

Coronavirus, Crisanti spiega i limiti del sistema di contact tracing: “L’alternativa più efficace è il network testing sperimentato a Vo’ Euganeo”

“Il **contact tracing** è senza dubbio uno strumento di gestione della pandemia, ma presenta **alcuni limiti**: risorse enormi da mettere in campo e soprattutto scarsa affidabilità della memoria dei singoli nel ricostruire i propri contatti risalendo ai 5 giorni precedenti la scoperta della positività, tempo di incubazione e successiva manifestazione degli eventuali sintomi.

Sfuggono alle maglie di controllo diversi ambienti di interazione e questo lo rende a volte meno efficace nell’identificazione tempestiva dei casi, con il conseguente isolamento per circoscrivere i focolai. L’alternativa più efficace è il **network testing**.

Lo ha spiegato **Andrea Crisanti**, professore di Microbiologia all’università di Padova, intervenuti alla terza giornata del **Festival della Scienza Medica di Bologna**, online fino al prossimo 17 ottobre e dedicato al tema “Lezioni di medicina. Covid-19”.

L’esistenza di una comunità ristretta come quella di Vo’ Euganeo (dove a febbraio si sviluppò uno dei primi focolai), spiega Crisanti, con una rete di interazioni identificabili e limitate, ha permesso di sviluppare il cosiddetto **network testing**, considerato da Crisanti alternativa più efficace al contact tracing. “Ci sono **diversi livelli di interazione delle persone: l’ambiente familiare, quello lavorativo o scolastico**.

Invece di basarci sul ricordo della singola persona per ricostruire ex post i possibili contatti, il network testing decide di testare a tappeto tutti gli appartenenti a questi spazi di interazione: famiglia, amici, compagni di scuola, colleghi di lavoro.

In questo modo si possono isolare tempestivamente anche gli asintomatici, che abbiamo scoperto avere una carica virale assimilabile a quella del soggetto malato, isolargli e spegnere sul nascere la possibile trasmissione ulteriore”. Un po’ come usare la **rete a strascico** al posto della canna da pesca: un’identificazione precoce dei casi che ha consentito di ridurre l’R0 del 98%.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/10/09/coronavirus-crisanti-spiega-i-limiti-del-sistema-di-contact-tracing-lalternativa-piu-efficace-e-il-network-testing-sperimentato-a-vo-euganeo/5960139/>